

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

IL
PROSCRITTO
SCOZZESE

BALLO IN TRE ATTI

DI GIUSEPPE SORENTINO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO A S. BENEDETTO

L' Estate 1822.



VENEZIA

TIPOGRAFIA CASALI EDIT.

PERSONAGGI.

DUGLAS, Signore Scozzese

Il Sig. Albini.

Dame, Confidenti, Cacciatori, e Servi.

MALCOLM, Nobile Scozzese proscritto, che vive da tre lustri ritirato in una Foresta della Scozia

Il Sig. Giosuè.

ELENA, sua figlia di anni 16. allevata nelle Foreste, semplice ed ignara di civilizzazione

La Sig. Grassini.

ZAMI, Moro schiavo di Douglas

Il Sig. Rugali.

ATTO PRIMO.

Montuosa e folta Foresta: in un lato una Capanna ingombra da piante silvestri: altre piante fruttifere sparse sulla scena.

Elena con cesto fra le mani sorte dalla sua capanna. Ella co' suoi moti dà a conoscere la sua semplicità, e va in cerca di frutti. Suo padre Malcolm sorte esso pure per andar a provveder legna. S' incontra con la figlia, quale amorosamente corre fra le braccia del padre, e gli offre i raccolti frutti. Malcolm la guarda con dolore se la stringe al seno, gl' inculca di non allontanarsi dalla capanna, e s' interna fra le boscaglie. Elena con grande semplicità si pone a far merenda. Un' improvviso suono di Corni disturba la sua tranquillità, questo ripetuto ed accompagnato da forte rumore fa scitirare frettolosamente la fanciulla nella sua capanna. Frà le sinuosità della Foresta si vede Douglas col suo seguito inseguire diverse belve che spaventate da feroci mastini fuggono. Zami affaticato e stanco dal lungo correre si sofferma per riposarsi un poco, e s' inciampa nel cesto di Elena colà lasciato. Si consola alla vista delle frutta, e si fa per mangiarle. Cessato il rumore della caccia la figlia di Malcolm se ne ritorna in cerca del suo cestello, s' incontra col moro, e reciprocamente sono spaventati l' uno dell' altro. Zami credendo la fanciulla una belva fugge sopra di un' albero, ed Elena si cela fra la boscaglia. In tale frattempo odesi nuovo rumore dei Cacciatori, e la fanciulla smarrita se ne fugge nella Capanna. Douglas col suo seguito ritorna festoso, e ricco di cac-

6
ciagione. Incoraggiato Zami alla vista della numerosa comitiva discende dall'albero, e racconta al suo Signore ciò, che ha veduto e gli è successo. S'invoglia Douglas di uccidere questa supposta Belva, e premuroso co' suoi gli danno la caccia. Sorpresa Elena da tanta gente fugge, ma è circondata da tutte le parti, e cade in potere di chi la persiegue. Douglas sorpreso dalla bellezza e semplicità della creduta fiera, la sollecita con diverse interrogazioni. Elena è affatto stupida nel vedere tanti oggetti, che mai conobbe, e contrasta fra il timore, e la meraviglia. Il Signore Scozzese gli chiede le sue qualità, ma nulla ottiene. Con dolce violenza la invita a seguirlo, ed ella si rifiuta. Fa portare dei ristorativi, e persuade la fanciulla a bere: dopo qualche resistenza ad imitazione degli astanti, ne assaggia, e trovando la bibita di suo aggradimento, ne beve a sazietà, cosichè se ne ubbriaca, cade, e si assopisce in profondo sonno. Douglas ordina che sia trasportata in Città nel suo Palazzo, e tutti premurosi la sieguono.

Il padre di Elena, che celatamente avea ciò osservato, sorte dal suo nascondiglio, arresta Zami ultimo rimasto della brigata, gli soffoca la voce, e furioso a lui chiede chi siano i rapitori della fanciulla. Zami tutto pauroso lo informa di quanto ricerca. Furibondo Malcolm impone allo schiavo di scortarlo alla Città, ove senza conoscer nè rifletter a pericoli è deciso portarsi per ricuperare sua figlia, e se fia d'uopo morire. Zami tutto tremante lo precede.

7
ATTO SECONDO.

Camera con soffà ove dorme Elena: dalla parte opposta un gran specchio chiuso da cortine.

Douglas colla comitiva in gran silenzio entra. Vede la fanciulla immersa in gran sonno, ne gioisce, e dai suoi movimenti palesa, che già il suo cuore è ferito d'amore per la silvestre beltà; ma accorgendosi, che questa si sveglia fa ritirar tutti, esso pure si cela in disparte. Elena svegliandosi fa mille meraviglie e niente intende: si aggira per la Camera, e si spaventa trovando la sua figura nello specchio: si familiarizza pian piano, fa tante semplici graziosità, e trovando ogni suo vezzo corrisposto, se ne compiace. Le donzelle di Douglas si lasciano vedere. Elena vorrebbe fuggire, ma queste l'arrestano, l'accarezzano, e premurose la vestono di eleganti abiti. La semplicetta mirandosi nello specchio gode del nuovo suo abbigliamento. Sopraggiunge Douglas, e nel vedere tanta bellezza pieno di entusiasmo gli protesta amore. La figlia di Malcolm gode di vedersi accarezzare. In tal punto entra furioso Malcom accompagnato dal Moro, vede Elena vestita di ricchi abiti, ch'esso suppone della seduzione, inveisce contro la figlia, e furibondo minaccia tutti dell'ira sua. Offesi gli astanti da tanto ardire impugnano le loro armi per punire tanta baldanza: ma l'innocente ed amorosa Elena col suo petto fa scudo ai ferri, e quindi palesa il suo Genitore. Douglas a lui rivolto gli chiede, chi sia. Malcolm vorrebbe tacersi, ma spinto da nobile ardore manifesta il suo essere. Tutti sono sorpresi di riconoscere nel

padre della fanciulla il famoso proscritto. Douglas gioisce della scoperta, lo abbraccia, gli promette tutta la sua efficacia presso il Re per ottenere la sua grazia, e per consolidare la sua parola, gli chiede la destra di Elena. Malcolm gliela concede con trasporto, e tutti contenti s'incamminano per festeggiare le stabilite nozze.

ATTO TERZO.

Atrio nel Palazzo di Douglas.

Si solennizzano le nozze di Douglas con Elena. Liete danze danno fine al Ballo.